

COPIA



COMUNE DI CASORATE SEMPIONE

Provincia Varese

Via E. De Amicis, n. 7 21011 CASORATE SEMPIONE –

P.IVA 00341710127

Tel. 0331.295052 - fax. 0331.295093

PEC: casoratesempione@legalmail.it

Sito internet: www.comune.casoratesempione.va.it

**DELIBERAZIONE
DELLA GIUNTA
COMUNALE**

**N. 7
DEL 27/01/2017**

**VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE
NUMERO 7 DEL 27/01/2017**

**Oggetto : PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (P.T.P.C.).
TRIENNIO 2017-2019.**

L'anno duemiladiciassette, il giorno ventisette, del mese di gennaio alle ore 12.30, nella sala delle adunanze presso la Residenza Municipale, previa osservanza di tutte le formalità prescritte dalla legislazione vigente, si è riunita sotto la presidenza del SINDACO, Sig. DIMITRI CASSANI, la Giunta Comunale, composto dai Signori:

			Presenti	Assenti
1	CASSANI DIMITRI	Sindaco	X	
2	DEMOLLI CARLO MARIA	Assessore Effettivo	X	
3	BATTAGLIA FAUSTA	Assessore Effettivo	X	
4	SCANELLI PAOLA	Assessore Effettivo	X	
5	TOMASINI ANDREA LUIGI	Assessore Esterno	X	

PRESENTI: N. 5

ASSENTI: N. 0

Assiste l'adunanza il **SEGRETARIO COMUNALE, AVV. SALVATORE CURABA**, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il **SINDACO, SIG. DIMITRI CASSANI**, dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'argomento in oggetto.

Deliberazione della Giunta Comunale n. 7 del 27/01/2017 ad oggetto : PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (P.T.P.C.). TRIENNIO 2017-2019.

LA GIUNTA COMUNALE

Ritenuta la propria competenza ai sensi dell'art.1, comma 8, della Legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*", come modificato dall' art. 41, comma 1, lett. g) del D.Lgs. 25 maggio 2016 n.97, secondo cui *l'adozione del piano triennale della prevenzione della corruzione negli enti locali spetta alla Giunta.*

Premesso che la Legge 6 novembre 2012 n.190, recante "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*", ha introdotto nel nostro ordinamento giuridico italiano un sistema organico di prevenzione e di contrasto della corruzione, articolato su due livelli. Ad un primo livello, quello nazionale, è stato previsto che la C.I.V.I.T., in qualità di Autorità Nazionale Anticorruzione, approvi il Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A). Al secondo livello, quello decentrato, è stato previsto che ciascuna amministrazione proceda all'adozione di un Piano Triennale per la di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.).

Richiamata la Circolare n. 1 del 25.01.2013 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica, con la quale è stato chiarito che il concetto di "corruzione", preso in considerazione dalla Legge 6 novembre 2012, n.190 e dai conseguenti Piani Anticorruzione da adottarsi da parte delle singole Amministrazioni, "*deve essere inteso in senso lato, come comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni rilevanti sono evidentemente più ampie della fattispecie penalistica che, come noto è disciplinata negli artt. 318, 319 e 319 ter c.p. e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I del codice penale, ma anche le situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale – venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite*".

Vista la Deliberazione CIVIT n.72 dell'11.09.2013 con la quale è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione, come predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica.

Visto l'art. 5, comma 3, del Decreto Legge 31.08.2013 n. 101, convertito con modificazioni dalla Legge 30 ottobre 2013, n. 125, secondo cui, a decorrere dal 31 ottobre 2013, la Commissione Indipendente per la Trasparenza delle Amministrazioni Pubbliche (CIVIT) è stata trasformata in Authority indipendente con il nome di Autorità Nazionale Anticorruzione e per la Valutazione e la Trasparenza delle amministrazioni pubbliche (A.N.AC.).

Visto l'art. 19, comma 15, del D.L. n. 90/2014, convertito in Legge n. 114/2014, secondo cui le funzioni del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri in materia di trasparenza e di prevenzione della corruzione di cui all'art. 1, commi 4, 5 e 8, della Legge n. 190/2012, sono state trasferite all'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC).

Vista la Legge 7 agosto 2015, n. 124, recante "*Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*" che, all'art. 7 (Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza), sottolinea la necessità della "*precisazione dei contenuti e del procedimento di adozione del Piano nazionale anticorruzione, dei piani di prevenzione della corruzione e della relazione annuale del responsabile della prevenzione della corruzione, anche attraverso la modifica della relativa disciplina legislativa, anche ai fini della maggiore efficacia dei controlli in fase di attuazione, della differenziazione per settori e dimensioni, del coordinamento con gli strumenti di misurazione e valutazione delle performance nonché dell'individuazione dei principali rischi e dei relativi rimedi; conseguente ridefinizione dei ruoli, dei poteri e delle responsabilità dei soggetti interni che intervengono nei relativi processi*".

Vista la Determinazione ANAC n.12 del 28.10.2015, recante "*Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione*", con la quale sono state fornite indicazioni integrative e chiarimenti rispetto ai contenuti del Piano Nazionale Anticorruzione, approvato la citata Deliberazione CIVIT n.72 dell' 11.09.2013. Le

indicazioni, contenute nella Determinazione ANAC n.12 del 28.10.2015, sono state elaborate in una logica di continuità rispetto a quanto previsto nel PNA e si configurano in termini di aggiornamento dello stesso. L'obiettivo che esse si propongono è quello di offrire un supporto operativo che consenta alle pubbliche amministrazioni e agli altri soggetti tenuti all'introduzione di misure di prevenzione della corruzione, di apportare eventuali correzioni volte a migliorare l'efficacia complessiva dell'impianto a livello sistemico. La Determinazione ANAC n.12 del 28.10.2015 a pag. 7 conferma la definizione del fenomeno corruttivo, contenuta nel PNA di cui alla Deliberazione CIVIT n.72 dell'11.09.2013, chiarendo che essa è *“non solo più ampia dello specifico reato di corruzione e del complesso dei reati contro la pubblica amministrazione, ma coincidente con la “maladministration”, intesa come assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari. Occorre, cioè, avere riguardo ad atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse”*.

Vista la Deliberazione A.N.A.C. n. 831 del 3 agosto 2016, avente per oggetto *“Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016”*.

Chiarito che il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) rappresenta lo strumento attraverso il quale ogni Pubblica Amministrazione effettua l'analisi e la valutazione dei rischi specifici di corruzione, indicando gli interventi organizzativi volti a prevenirli.

Visto l'art.1, comma 7, secondo periodo, della citata Legge 6 novembre 2012, n. 190, secondo cui *“Negli enti locali, il responsabile della prevenzione della corruzione è individuato, di norma, nel segretario, salva diversa e motivata determinazione”*. Come chiarito nella Circolare n. 1 del 25 gennaio 2013 della Presidenza del Consiglio dei Ministri -Dipartimento della Funzione Pubblica, la *ratio* sottesa alla previsione di cui al citato art.1, comma 7, secondo periodo, della Legge 6 novembre 2012 n. 190 è *“quella di considerare la funzione di Responsabile della prevenzione della corruzione come naturalmente integrativa della competenza generale spettante per legge al Segretario Comunale, che, secondo l'art. 97 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 e s.m.i. svolge compiti di collaborazione e di assistenza giuridico - amministrativa nei confronti degli organi dell'Ente in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle Leggi, allo Statuto ed ai Regolamenti”*.

Richiamato il Decreto della Prefettura -UTG di Milano Prot. 0150424 del 20.12.2016, con il quale il Segretario Comunale, Dott. Salvatore Curaba è stato assegnato in reggenza presso l'Ente sino al 31 gennaio p.v..

Ritenuto di nominare il precitato Segretario Comunale Responsabile della Prevenzione della Corruzione dell'Ente.

Preso atto che, su proposta del nominato Responsabile della Prevenzione della Corruzione, ai sensi dell'art.1, comma 8, della Legge 6 novembre 2012, n. 190, bisogna provvedere all'aggiornamento annuale del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.), valevole per il triennio 2017-2019.

Visto il testo del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione, predisposto dal Segretario Comunale/Responsabile della prevenzione e della lotta alla Corruzione, che viene allegato alla presente deliberazione per formarne parte integrante e sostanziale.

Ritenuto l'allegato Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione meritevole di approvazione.

Chiarito che il Piano di Prevenzione della Corruzione ingloba al proprio interno il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità.

Visto il D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 e ss.mm.ii, recante *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni”*.

Visto il D.Lgs. 8 aprile 2013 n. 39, recante *“Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50 della Legge 6 novembre 2012 n. 190”*. In particolare, l'art. 1, comma 2, del D.Lgs.33/2013 - dopo avere ribadito che la trasparenza è intesa come accessibilità totale delle informazioni

concernenti l'organizzazione e l'attività delle Pubbliche Amministrazioni - ha evidenziato altresì che la trasparenza è finalizzata alla realizzazione di una amministrazione aperta e al servizio del cittadino. Il Decreto Legislativo n.33/2013 ha chiarito che le misure del Programma Triennale della Trasparenza e dell'Integrità sono collegate al Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e che, a tal fine, il Programma per la Trasparenza costituisce, di norma, una sezione di detto Piano. Secondo le direttive della Commissione Indipendente per la Trasparenza delle amministrazioni pubbliche (CIVIT), il Programma per la Trasparenza deve essere coordinato con il Piano per la Prevenzione della Corruzione in modo da assicurare un'azione sinergica ed osmotica tra le relative misure programmate; il tutto sul presupposto che la trasparenza, intesa nel senso sopra descritto, realizza già di per sé una misura di prevenzione della corruzione dal momento che consente il controllo da parte degli amministrati dello svolgimento dell'attività amministrativa. La trasparenza si atteggia, infatti, a strumento attraverso cui prevenire ed eventualmente svelare situazioni in cui possano annidarsi forme di illecito e di conflitto di interessi.

Vista la Deliberazione CIVIT n.50 del 04.07.2013, recante “*Linee guida per l'aggiornamento del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2014-2016*”, la quale chiarisce che il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.T.I.), quale atto di definizione delle modalità di attuazione degli obblighi di trasparenza, è strumento di programmazione autonomo rispetto al Piano di Prevenzione della Corruzione, pur se ad esso strettamente collegato, tant'è vero che, come anticipato, il P.T.T.I “*di norma*” costituisce una sezione del predetto Piano di Prevenzione della Corruzione.

Visto il D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, recante “*Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165*”, come modificato dall'art.1, comma 44, della Legge 6 novembre 2012, n. 190.

Acquisito ed Allegato sulla presente proposta di Deliberazione il parere favorevole di regolarità tecnica, espresso dal Responsabile del Settore Servizi Amministrativi e Finanziari, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del citato D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii..

Dato atto che viene omessa l'acquisizione del parere di regolarità contabile, di cui al citato art. 49, comma 1, del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 e s.m.i., in quanto dalla presente proposta di deliberazione non scaturiscono per l'Ente nè impegno di spesa nè diminuzione di entrate nè riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico – finanziaria o sul patrimonio dell'Ente.

Con votazione unanime favorevole espressa nelle forme di legge

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono riportate e trascritte:

1. Di approvare – nel rispetto delle Linee Guida stabilite dall'ANAC con Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 e con Deliberazione n. 831 del 3 agosto 2016 - il Piano per la Prevenzione della Corruzione per il triennio 2017/2019, dando atto che lo stesso è stato predisposto dal Segretario Comunale, Dott. Salvatore Curaba, assegnato in reggenza presso l'Ente sino al 31 gennaio p.v. ed all'uopo nominato Responsabile della prevenzione e della lotta alla Corruzione.

2. Di disporre che il testo aggiornato del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) - allegato al presente atto deliberativo, sub lettera “**A**”, per formarne parte integrante e sostanziale - sia pubblicato in modo permanente sul sito istituzionale dell'Ente all'interno della sezione “*Amministrazione Trasparente*” sotto sezione I livello, denominata “*Altri contenuti*”, sotto sezione II livello, denominata “*Corruzione*”.

3. Di dare atto che il testo del PTPC 2017-2019 conferma il ruolo centrale, svolto nella lotta a possibili eventi corruttivi, dal sito istituzionale dell'Amministrazione, all'interno del quale dovranno trovare spazio, in forme facilmente accessibili e consultabili, tra l'altro, le notizie:

a) sui procedimenti in corso relativi alla concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari e qualsiasi attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;

- b) sui concorsi e sulle prove selettive per l'assunzione di personale, ove espletate;
- c) sulla scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi.

4. Di dare atto che, sotto il profilo strutturale, l'allegato Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione risulta incentrato sull'individuazione preventiva delle aree di attività amministrativa maggiormente esposte al rischio della corruzione (c.d. mappatura del rischio). Verosimilmente, in corso d'anno, attesa la imminente scadenza dell'incarico del Segretario Comunale Reggente, Dott. Salvatore Curaba, su proposta del futuro RPC, previo confronto con i titolari di P.O. e l'OVAS, si provvederà ad integrare il presente PTPC al fine di addivenire ad una compiuta individuazione preventiva delle aree di attività amministrativa maggiormente esposte al rischio della corruzione (c.d. mappatura del rischio).

5. Di dare atto che il presente P.T.P.C. - al fine di realizzare un'efficace strategia di prevenzione del rischio di corruzione – continua ad essere coordinato con il contenuto di tutti gli altri strumenti di programmazione presenti nell'Amministrazione, primo tra tutti con il PRO/Piano Performance e con il *Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità*”, che si presenta come una sezione dell'allegato P.T.P.C..

6. Di trasmettere copia del presente atto deliberativo all'OVAS nonché a ciascun Responsabile di Settore ai fini dell'attuazione degli adempimenti ed del rispetto delle prescrizioni contenute dal PTPC 2017-2019.

7. Di disporre che il presente atto deliberativo venga pubblicato all'Albo Pretorio on line del Comune per rimanervi affisso quindici giorni consecutivi, in esecuzione delle disposizioni di cui alla Legge n. 69/2009 e s.m.i..

8. Di disporre che, ai sensi e per gli effetti di cui al D.Lgs. 14/03/2013, n. 33 e ss.mm.ii., il PTPC valido per il triennio 2017-2019 venga pubblicato in modo permanente sul sito istituzionale dell'Ente nella sezione *“Amministrazione Trasparente”* sotto sezione I livello, denominata *“Altri contenuti”*, sotto sezione II livello, denominata *“Corruzione”*.

Con successiva separata votazione, espressa all'unanimità per alzata di mano,

LA GIUNTA COMUNALE

Delibera di dichiarare, attesa l'urgenza di provvedere in merito, il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, comma 4, del D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267.



COMUNE DI CASORATE SEMPIONE

Provincia Varese

Via E. De Amicis, n. 7 21011 CASORATE SEMPIONE –
P.IVA 00341710127

Tel. 0331.295052 - fax. 0331.295093

PEC: casoratesempione@legalmail.it

Sito internet: www.comune.casoratesempione.va.it

DELIBERAZIONE
DELLA GIUNTA
COMUNALE

N. 7

DEL 27/01/2017

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE NUMERO 7 DEL 27/01/2017

Oggetto : PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (P.T.P.C.).
TRIENNIO 2017-2019.

Con riferimento alla presente proposta di deliberazione sottoposta all'esame della Giunta Comunale, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. n.267/2000, si esprime parere Favorevole in merito alla regolarita' tecnica.

Parere favorevole esclusivamente sull'iter di nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e sull'iter di approvazione del Piano 2017/2019.

Casorate Sempione, 27/01/2017

Il Responsabile del Settore
Fto ROBERTA FERRARI

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
Fto SIG. DIMITRI CASSANI

IL SEGRETARIO COMUNALE
Fto AVV. SALVATORE CURABA

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'
Art. 134 del D. Lgs. 18/08/2000 n. 267

La presente deliberazione è stata dichiarata di immediata eseguibilità ai sensi dell'art. 134, comma 4, D.Lgs. 18/08/2000 n. 267.

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno _____ per decorrenza del termine di cui l'art. 134, c. 3, D.Lgs. 18/08/2000 n. 267.

Casorate Sempione, 27/01/2017

IL SEGRETARIO COMUNALE
Fto AVV. SALVATORE CURABA

REFERTO DI PUBBLICAZIONE
Art. 124 del D. Lgs. 18/08/2000 n. 267

Certifico io sottoscritto Segretario Comunale che il verbale della presente deliberazione, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 32 della Legge n. 69/2009, viene pubblicato in data odierna all'Albo pretorio on line di questo Comune e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi.

Casorate Sempione, 16/02/2017

IL SEGRETARIO COMUNALE
Fto AVV. SALVATORE CURABA

COMUNICAZIONE AI CAPI-GRUPPO CONSILIARI

Si dà atto che del presente verbale di deliberazione viene data comunicazione, con nota in data odierna, ai capi-gruppo consiliari, ai sensi dell'art. 125 del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267.

Casorate Sempione, 16/02/2017

IL SEGRETARIO COMUNALE
Fto AVV. SALVATORE CURABA

Copia conforme all'originale in carta libera per uso amministrativo.

Casorate Sempione, 16/02/2017

IL SEGRETARIO COMUNALE
AVV. SALVATORE CURABA